

# Come cambia la scuola della valutazione formativa

N. 19

REGISTRO GENERALE dei Voti Bimestrali e degli Esami dell'Alu: Classe *Seconda - S*

COGNOME, NOME e notizie generali intorno all'allievo	MATERIE e insegnamento	I° BIMESTRE		II° BIMESTRE		III° BIMESTRE		IV° BIMESTRE		MEDIA ANNUALE	
		Qualità	Profici	Assun.	Qualità	Profici	Assun.	Qualità	Profici	Qualità	Profici
<i>Tanfani</i> <i>Tommaso</i>	Italiano scuola	<i>sette</i>	<i>2</i>	<i>sette</i>	<i>sette</i>	<i>sette</i>	<i>sette</i>	<i>sette</i>	<i>1</i>		
<i>Giulio</i> <i>Avvocato</i>	Latino scuola	<i>sei</i>	<i>1</i>	<i>otto</i>	<i>sette</i>	<i>sette</i>	<i>sette</i>	<i>sette</i>	<i>2</i>		
<i>Carlo</i> <i>Profano</i>	Lingua Tedesca scuola	<i>sette</i>	<i>2</i>	<i>sette</i>	<i>sette</i>	<i>sette</i>	<i>sei</i>	<i>sei</i>	<i>1</i>		
		<i>sette</i>	<i>2</i>	<i>sette</i>	<i>sette</i>	<i>sei</i>	<i>sette</i>	<i>sette</i>	<i>1</i>		
<i>Carlo</i> <i>Profano</i>	Scienze	<i>sette</i>	<i>2</i>	<i>sette</i>	<i>sette</i>	<i>sei</i>	<i>sette</i>	<i>sette</i>	<i>1</i>		
<i>Carlo</i> <i>Profano</i>	Fisica ed Scienze publiche	<i>sette</i>	<i>2</i>	<i>sette</i>	<i>sette</i>	<i>sei</i>	<i>sette</i>	<i>sette</i>	<i>1</i>		
<i>Carlo</i> <i>Profano</i>	Matematica e Fisica	<i>sei</i>	<i>1</i>	<i>sette</i>	<i>sette</i>	<i>sei</i>	<i>sei</i>	<i>sei</i>	<i>2</i>		
<i>Carlo</i> <i>Profano</i>	Scienze naturali, Chimica e Biologia	<i>sette</i>	<i>1</i>	<i>sette</i>	<i>sette</i>	<i>sette</i>	<i>sette</i>	<i>sette</i>	<i>1</i>		
		<i>otto</i>	<i>1</i>	<i>otto</i>	<i>sette</i>	<i>sette</i>	<i>sette</i>	<i>sette</i>	<i>1</i>		
<i>Carlo</i> <i>Profano</i>	Disegno	<i>sette</i>	<i>1</i>	<i>sette</i>	<i>sette</i>	<i>sette</i>	<i>sette</i>	<i>sette</i>	<i>1</i>		
<i>Carlo</i> <i>Profano</i>	Educazione fisica	<i>sette</i>	<i>1</i>	<i>sette</i>	<i>sette</i>	<i>sette</i>	<i>sette</i>	<i>sette</i>	<i>1</i>		

Centro studi  
Giancarlo Cerini

CIDI Forlì

Vincenzo Arte



# Ricerca-Azione al Liceo Morgagni

*La scuola delle relazioni  
e della responsabilità*

UN'ESPERIENZA DI DIDATTICA INNOVATIVA

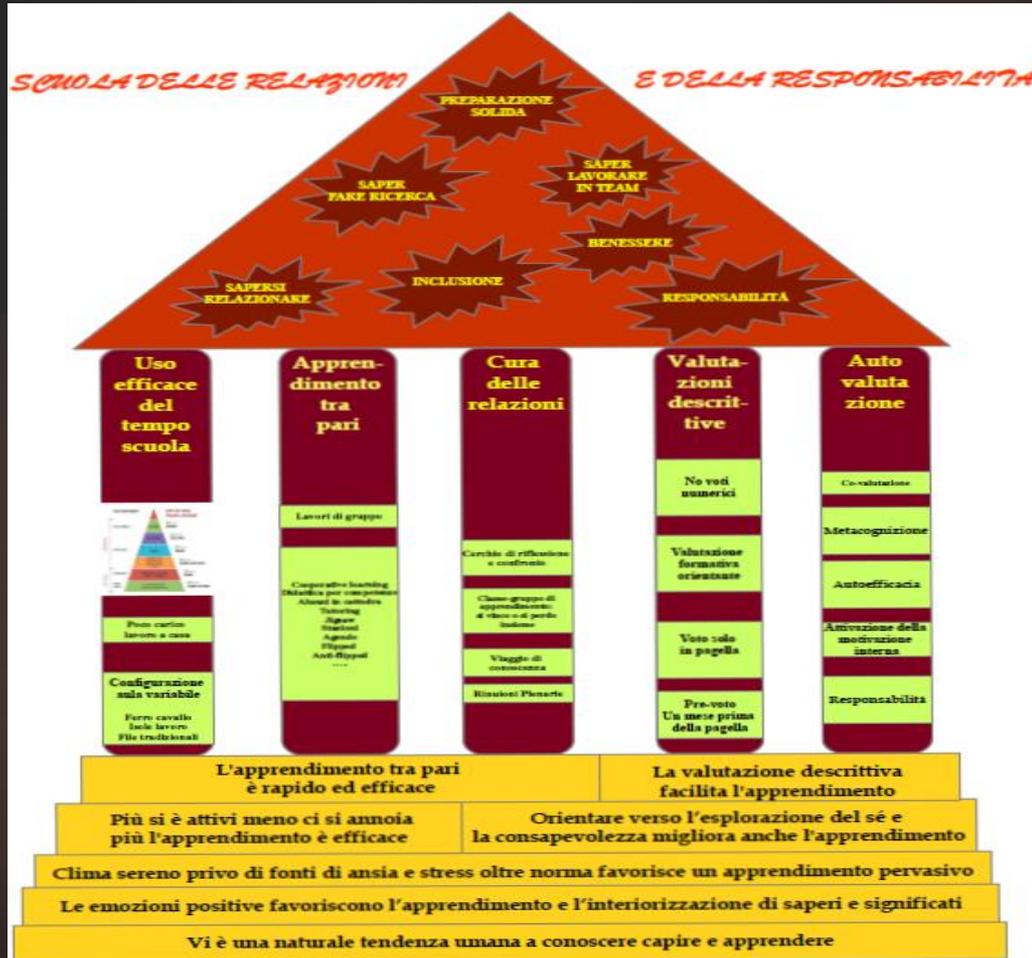
*Non perché il docente dice, l'allievo apprende*

# Riconoscimenti al progetto SRR



- Riconosciuto dall'USR come esempio di didattica innovativa.
- Contribuisce alla formazione dei docenti neo-assunti del Lazio.
- Monitorato (e 'studiato') dalla Sapienza.
- Oggetto di visita da parte di docenti finlandesi.
- Ospitante psicologi in tirocinio.
- Premiato dall'agenzia DIRE e dall'associazione dei presidi ANP.
- Presentato in innumerevoli conferenze e convegni sulla didattica.
- Premiato al Festival dell'Innovazione Scolastica di Valdobbiadene.
- Illustrato in articoli scientifici di Qtimes, RicercAzione e SIRD (Società Italiana di Ricerca Didattica).
- Presentato al webinar 'Building teachers' assessment capacity' organizzato dalla Commissione Europea davanti a rappresentanti dei ministeri dell'istruzione degli stati membri dell'EU e di altri paesi europei, nonché di varie ONG.
- Citato e discusso in testi per la formazione dei docenti, in trasmissioni televisive, radiofoniche e articoli giornalistici.

# L'architettura



# Perché siamo partiti



# Da dove siamo partiti

Una scuola vissuta da  
molti ragazzi all'insegna di



# L'origine

**È nato tutto da un gruppo di insegnanti che si sono resi conto che gli studenti**

- vivono la scuola come luogo di noia e costrizione oltre che causa di ansia e stress**
- studiano spesso non per imparare ma solo per prendere un voto e dimenticare quello che hanno studiato subito dopo la performance**

**Era necessario un cambiamento radicale**

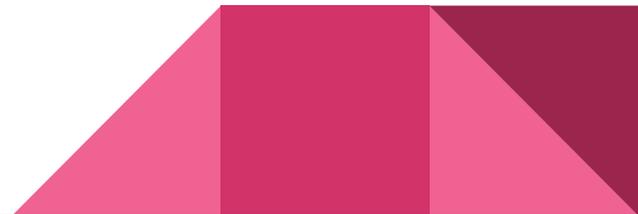


## E nel 2023?

«La maggioranza degli adolescenti non ama la scuola. Solo il 13 per cento dei ragazzi, con proporzioni leggermente maggiori per le ragazze e per i più piccoli, dichiara di apprezzare la scuola. Percentuale che scende drammaticamente al 6 per cento tra i quindicenni.

Circa la metà degli undicenni si sente molto stressato dagli impegni scolastici per crescere al 60 per cento e al 78 per cento rispettivamente nei ragazzi e nelle ragazze di quindici anni.»

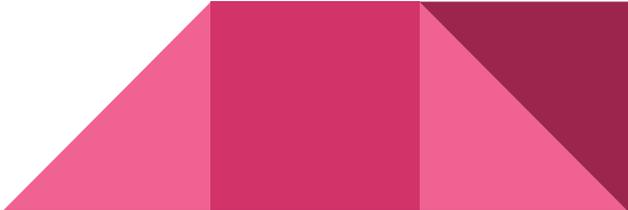
ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ  
Comunicato stampa n. 08/2023



# E in Emilia Romagna?

- Studio a cura della Regione Emilia Romagna
- Partecipazione di oltre 15mila ragazze e ragazzi
- Età dagli 11 ai 19 anni
- Nell'ambiente scolastico, l'emozione prevalente è
  1. Ansia, (77,4%)
  2. Noia (55,9%)
  3. Insicurezza (48,9%)

Tra presente e futuro. Essere adolescenti in Emilia Romagna nel 2022



# E in Emilia Romagna?

*"Quali emozioni, sentimenti, sensazioni provi più di frequente in queste situazioni di vita?"*

Grafico 1 – A scuola



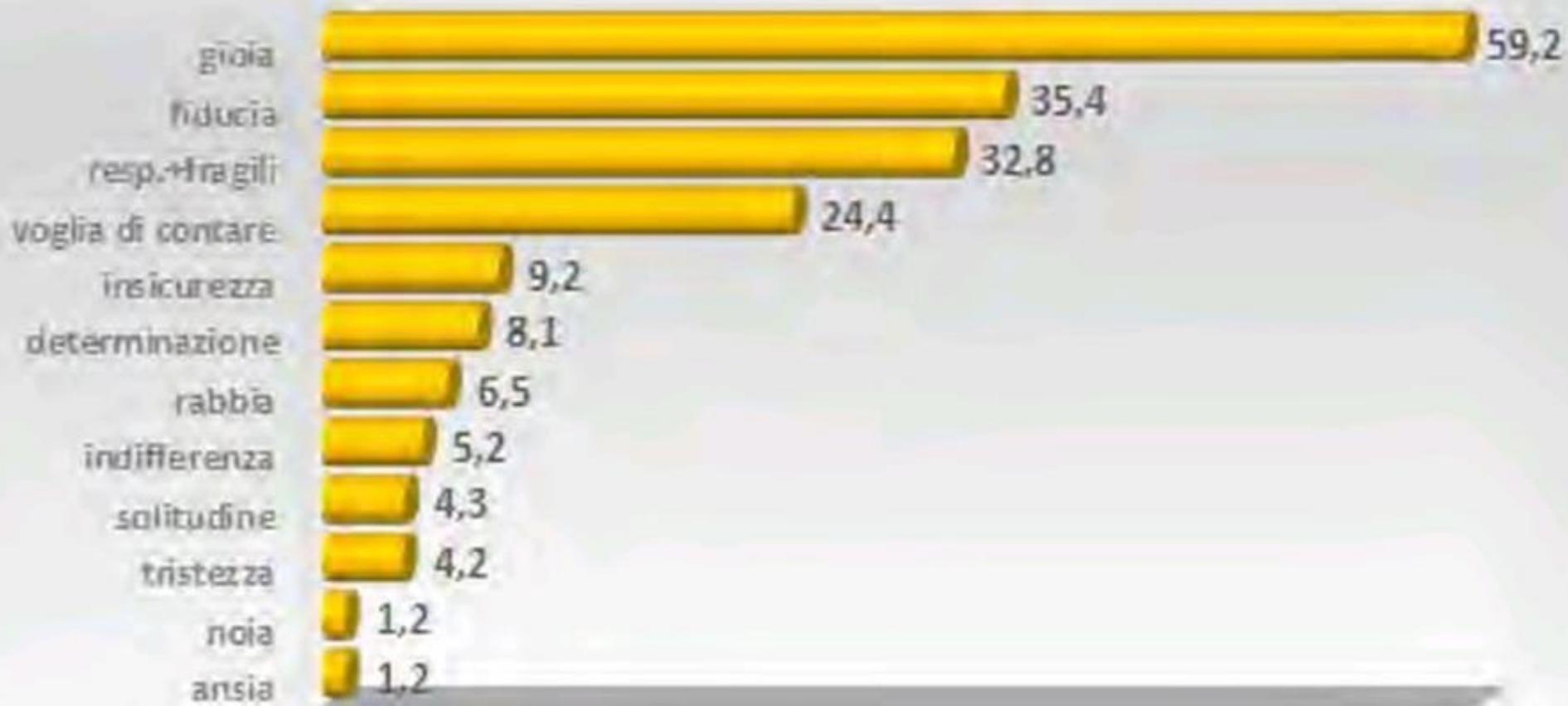
## E in Emilia Romagna?

Grafico 2 – In famiglia



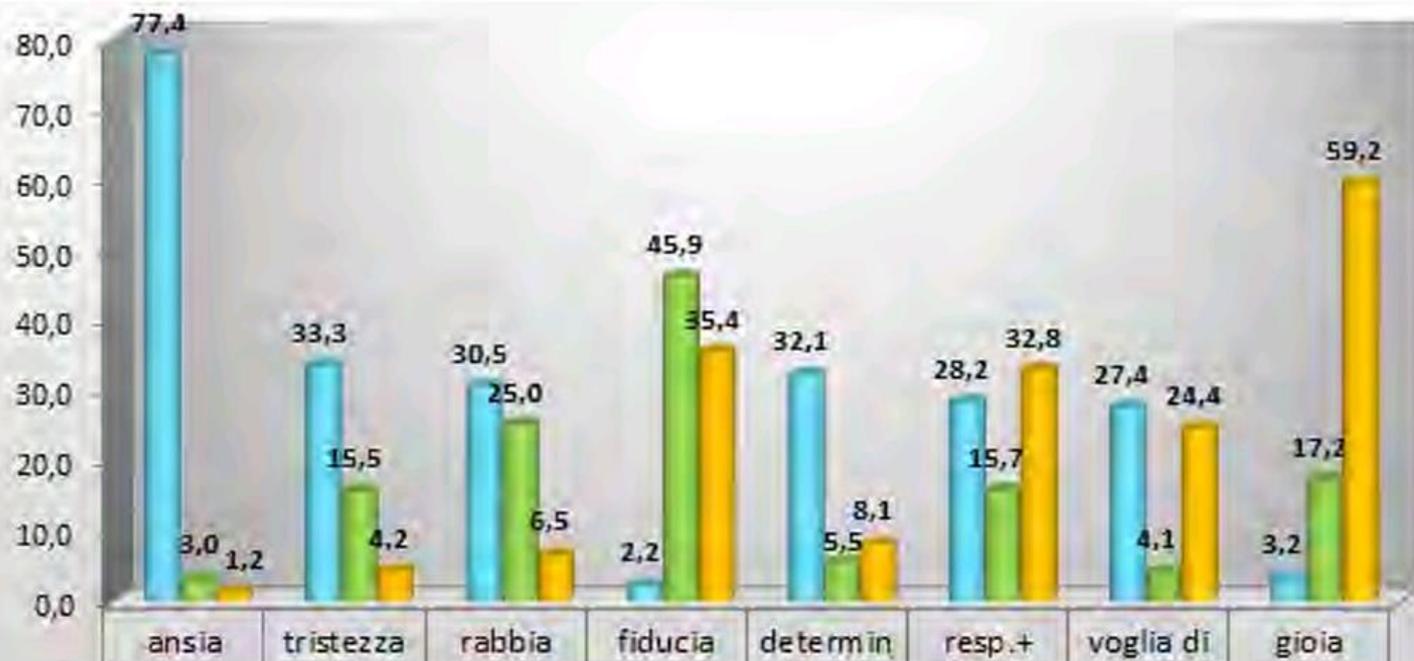
## E in Emilia Romagna?

Grafico 3 - Con gli amici



# E in Emilia Romagna?

Grafico 4 - Situazioni a confronto



a scuola	77,4	33,3	30,5	2,2	32,1	28,2	27,4	3,2
in famiglia	3,0	15,5	25,0	45,9	5,5	15,7	4,1	17,2
con gli amici	1,2	4,2	6,5	35,4	8,1	32,8	24,4	59,2

# Modello tradizionale

## Docente al centro

- Stesse lezioni per tutti gli studenti
- Stesso linguaggio
- Stessi tempi
- Stessi compiti
- Le differenze sono eccezioni se non problemi (eccetto alunni con DSA o BES)

# La struttura tradizionale

1. **Lezione scolastica** (spesso frontale, di presentazione teorica)

*Non perché il docente dice, l'allievo apprende*

2. **Studio a casa** (spesso malfatto per mancanza di metodo adeguato)

*Siamo sicuri che... stessi compiti per tutti?*

3. **Valutazione** (oggettiva, certo, per carità....)

*... o giudizio sulla persona?*

# Conseguenze



- **Insuccessi scolastici**
- **Noia, ansia e stress**
- **Troppe ore dedicate alla scuola**  
**6 ore di lezione più 1-5 ore di studio a casa**

**Siamo il paese in Europa  
in cui si passano  
più ore tra scuola e libri  
e si ottiene di meno**

# Noia e malessere



***“Nelle scuole odierne,  
gli alunni sono soffocati  
nelle espressioni spontanee  
della loro personalità  
e stanno fissi al posto rispettivo, al banco,  
come farfalle infilate a uno spillo”***

# Difficoltà quotidiane



- ▶ Confusione e disturbi continui, rumore in classe
- ▶ Passività da parte di tanti studenti
- ▶ Poco senso di responsabilità
- ▶ Difficoltà nel creare percorsi personalizzati (benché la normativa lo richieda)
- ▶ Difficoltà nel conoscere gli alunni uno per uno
- ▶ Attività cooperative poco produttive
- ▶ Difficoltà nel gestire la classe con una didattica laboratoriale o nei lavori di gruppo, specialmente in una sola ora
- ▶ .....

# I DSI

## Disturbi Specifici dell'Insegnamento

- ▶ Si usano parole che feriscono invece di quelle che stimolano
- ▶ Si guarda troppo a ciò che manca
- ▶ Si cercano sempre errori (nelle verifiche, nei quaderni) e raramente si guarda a ciò che c'è
- ▶ Si fa fatica a valorizzare i talenti
- ▶ Ci si fossilizza nelle valutazioni

# La profezia che si auto-avvera

- ▶ È una previsione che si realizza per il solo fatto di essere stata espressa.
- ▶ Predizione ed evento sono in un rapporto circolare: la predizione genera l'evento e l'evento verifica la predizione.
- ▶ Circolo virtuoso o vizioso che dipende in larga parte da noi
- ▶ Le nostre aspettative nei confronti degli studenti diventano realtà (effetto Pigmalione o Rosenthal)

*A seguito di un noto esperimento, Robert Rosenthal scoprì che il rendimento scolastico era nettamente migliore negli alunni ai quali era stato detto di essere più intelligenti a seguito di un test, che in realtà non era mai stato eseguito. I risultati del finto test erano stati comunicati agli insegnanti, i quali, influenzati, iniziarono a trattare diversamente coloro che supponevano meglio dotati. Il comportamento dei docenti portò quegli alunni ad ottenere effettivamente risultati migliori.*

# La nostra formazione in ricerca-azione

- **Incontri e confronti continui tra di noi, anche con osservazioni incrociate nelle classi**
- **Osservazione diretta per tutto il primo anno sotto la supervisione della Prof.ssa Mariella Colosimo (consulente psico-pedagogica) di Apeiron**
- **Incontri annuali con docenti finlandesi**
- **Workshop con la Prof.ssa Daniela Lucangeli (Docente di Psicologia dello Sviluppo, Università di Padova)**
- **Tirocinio con Proff. David Polezzi e Lara Milan (“Le caratteristiche degli studenti dotati”)**
- **Formazione con Annalisa De Stasi ed Elena Conte (“La scuola che fa bene”)**
- **Monitoraggio e supporto da parte di un team di docenti innovativi del Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione della Sapienza: Guido Benvenuto (ricerca pedagogica), Stefano Livi (psicologia sociale dei gruppi), Mara Marini e Manuela Montebello.**

# Cosa ci dicono pedagogia e neuroscienze

- L'apprendimento realizzato con **ansia** e timori è **mnemonico** e **poco efficace** (poco pervasivo maturo e duraturo), mentre l'apprendimento in **serenità** è **efficace**
- Si impara **facendo** più che guardando o ascoltando
- Si apprende meglio tra **pari** (cooperative learning, gruppi di studio, peer tutoring)
- È fondamentale che lo studente si percepisca soggetto del percorso didattico.

# Relazioni e apprendimenti

- ▶ C'è diretta connessione tra le emozioni vissute nella relazione di un alunno con gli insegnanti e la specifica qualità degli apprendimenti e della percezione di benessere/malessere in relazione alla vita scolastica
- ▶ A scuola c'è necessità di più "carezze educative"
- ▶ Il primo ambiente di apprendimento sono gli occhi e le parole del docente in classe

L'insegnante migliore è quello che entra in classe col sorriso

# Cosa sviluppare e affinare



- ◆ **Metacognizione:** consapevolezza e controllo che ognuno ha dei propri processi cognitivi: è un processo di autoriflessione sul fenomeno conoscitivo, su cosa e come si impara e su quali sono le motivazioni che spingono a imparare.
- ◆ **Senso di autoefficacia:** percezione che ognuno possiede rispetto alla propria capacità di organizzare le attività e di raggiungere obiettivi fissati.

La metacognizione, dunque, permette di approfondire i pensieri e di conoscere i propri processi di apprendimento; l'autoefficacia aiuta a governare questi processi in maniera adeguata ed efficace.

# Il cono dell'apprendimento

(Edgar Dale)



# Trasformare l'apprendimento da passivo ad attivo



- ◆ **Curiosità**
- ◆ **Motivazione**
- ◆ **Partecipazione ATTIVA alla lezione**
- ◆ **Fare, fare, fare**

**Lo studente deve diventare soggetto  
e non oggetto dell'apprendimento**

**Cooperative  
e non solo...**



**Contaminazioni**

**Gruppi**

**Agende**

**Stazioni**

# L'obiettivo primario: il successo scolastico

- Avvicinarsi alla scuola con maggiore motivazione, autonomia e senso di responsabilità
  - Promuovere un apprendimento efficace, pervasivo e permanente in un ambiente sereno, non giudicante, che coinvolga sia i sentimenti che l'intelletto
  - Fornire un'esperienza educativa che valorizzi e sviluppi il potenziale degli studenti
  - Dare la giusta rilevanza alle dimensioni metacognitive e affettivo-motivazionali
  - Acquisire un valido metodo di studio
  - Aumentare l'autostima
  - Sviluppare e consolidare competenze trasversali
  - Ridurre al minimo l'ansia da prestazione
  - Promuovere il benessere psico-fisico, lo spirito collaborativo
  - ... e relazioni positive
- 

# Monitoraggio della Sapienza

**Primi riscontri in articoli su riviste scientifiche con classificazione A dell'ANVUR** (Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca):

1. **Rivista della SIRD** (Società Italiana di Ricerca Didattica)
  2. **QTimes** (Journal of Education, Technology and Social Studies)
  3. **RicercaAzione**
- 

# Problematiche

1. Lavoro impegnativo per i docenti e senza fondi
2. Pochi insegnanti coinvolti
3. Alcuni insegnanti non hanno condiviso la visione del progetto
4. Fraintendimenti sulle valutazioni
5. Problemi con i lavori di gruppo
6. Approccio iniziale troppo rilassato di alcuni studenti che hanno “frinteso” il metodo: cattiva abitudine di vedere la scuola come un “nemico” e attuare strategie di sopravvivenza per “superare la giornata”, troppa abitudine al voto e allo studio per il voto



# Risposte

1. Motivazione, motivazione, motivazione
2. Formazione interna (purtroppo poca)
3. Usciti dal progetto o non confermati negli anni successivi
4. Lavoro sulle valutazioni formative
5. Confronto con gli studenti
6. Dialogo continuo in classe e confronto in Incontri mensili con studenti e genitori insieme, lavoro cooperativo, interventi didattici mirati e qualche volta...non promozione

**Ma soprattutto ricerca-azione e formazione continua**



# Aspetti positivi

## Studenti

- **Risultati scolastici comparabili con l'approccio tradizionale**
  - **Maturità, autonomia, responsabilità**
  - **Saper fare ricerca, relazionarsi, lavorare in team**
  - **Forte impegno mattutino, leggerezza pomeridiana**
  - **Serenità, ansia minimizzata**
- 

# Benefits

## Famiglie

- Felicità nel vedere i figli sereni e motivati nei confronti della scuola
- Maggior tempo per la famiglia (weekend e non solo)

## Insegnanti

- Soddisfazione professionale e umana
  - Maggiore motivazione rispetto al lavoro
  - Lavoro in un ambiente più piacevole e stimolante
- 

# Ridefinizione di due aspetti centrali: la lezione ...

- **Gli studenti sono attivi il più possibile durante l'orario scolastico col docente a fianco**
  - **Si può quindi ridurre la quantità di compiti per offrire la possibilità di coltivare interessi, passioni o semplicemente attività di svago**
  - **Alle tradizionali lezioni frontali si affianca la classe laboratorio**
  - **Ampio spazio riservato alla didattica tra pari e al lavoro di gruppo**
  - **La disposizione delle scrivanie è flessibile e continuamente adattata al tipo di attività svolta, spaziando dal "ferro di cavallo" alle "isole di lavoro".**
- 

# ..e la sfida più grande: la valutazione

- Durante l'anno vengono usate autovalutazioni e intervalutazioni tra pari, oltre le valutazioni dei docenti.
- Tali valutazioni sono sempre descrittive e non numeriche.
- Vi è un solo voto numerico, per materia e per quadrimestre (circa un mese prima della fine del periodo), che sintetizza tutte le valutazioni precedenti e i progressi realizzati fino al momento.
- In pagella, come da normativa, vengono messi voti numerici.



# L'eliminazione dei voti



## Chi è a favore

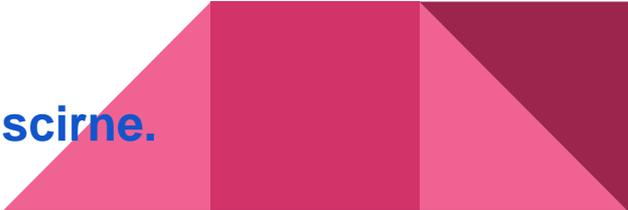
- ◆ **Abbatte il muro tra docente e discente**
- ◆ **Consente la visione 'squadra + mister'**
- ◆ **Aiuta a liberarsi dal giudizio 'bloccante'**
- ◆ **Evita l'identificazione col voto**
- ◆ **Fa concentrare sull'apprendimento**



## Chi la critica

- ◆ **Deresponsabilizza gli studenti**
- ◆ **Non permette una visione corretta dell'andamento**
- ◆ **Illude i ragazzi sul proprio andamento**
- ◆ **Si può fare giusto alle elementari**
- ◆ **Tanto, alla fine i voti vanno messi comunque in pagella**

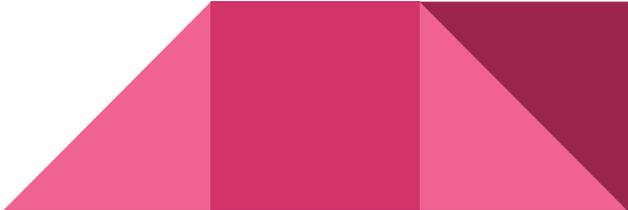
# I voti - 1

- Innalzano muri nei rapporti docente-discente, minano la reciproca fiducia, fanno vedere l'insegnante come un giudice da cui guardarsi e salvarsi più che una guida di cui fidarsi e a cui affidarsi.
  - Sono divisivi, innescano confronti tra ragazzi, creano graduatorie e meccanismi competitivi deleteri per il gruppo classe.
  - Sono numeri, questo li ammanta di oggettività ma non c'è nulla di più falso, come dimostrato da innumerevoli studi: le stesse prove vengono valutate in maniera diversa da docenti differenti ma anche dallo stesso docente in diversi momenti.
  - Fanno spesso identificare i ragazzi con un numero, si sentono quel numero e difficilmente riescono ad uscirne.
- 

## I voti - 2

- Proprio perché numeri, non hanno nulla di formativo, non dicono niente sull'andamento della prova, non fanno capire cosa sia stato fatto bene e cosa male, né dove o perché si sia sbagliato, non danno suggerimenti per il futuro.
- Sono antenne che concentrano le onde dell'attenzione, sia dei docenti che degli alunni, cosicché, alla fine, da “mezzo” per la didattica, diventano “fine”, scopo ultimo delle attività.
- Il docente è soddisfatto quando ha il registro pieno di voti, quando l'alunno prende il voto ritenuto adeguato, l'alunno è realizzato se ha preso il voto a cui puntava.

E l'apprendimento?



# Le valutazioni descrittive

- Sono formative e orientanti, espresse in un linguaggio chiaro e facilmente comprensibile ai ragazzi e alle famiglie.
- Possono essere espresse in corrispondenza di una prova o prestazione, verifica scritta, colloquio o qualsiasi attività si voglia valutare.
- Possono anche essere espresse per segnalare aspetti positivi o criticità nel percorso di apprendimento o per commenti saltuari o periodici a qualsiasi aspetto della vita scolastica, l'impegno, la partecipazione, le relazioni coi compagni, ecc.
- In ogni caso, possono contenere indicazioni e suggerimenti ritenuti utili per favorire l'apprendimento o per altri fini.



# Le valutazioni di performance

- Se espresse in corrispondenza di una prova o prestazione, verifica scritta, colloquio o qualsiasi attività si voglia valutare, le valutazioni, al loro interno, sempre in maniera discorsiva, contengono gli specifici indicatori e descrittori individuati per quel tipo di attività/prova/prestazione, ad esempio aderenza alle indicazioni assegnate, correttezza, completezza, approfondimenti, espressione nella lingua o utilizzo appropriato del linguaggio tecnico.



# Esempio di indicazioni per l'autovalutazione

Descrivi, secondo te:

- quanto e come ti sei preparata/o per fare questa verifica
- come hai trovato la verifica rispetto alle tue aspettative
- come pensi di aver risposto alla teoria
- come pensi di aver risolto i problemi
- dove hai incontrato difficoltà
- se durante la prova ti sei aiutata/o con compagne/i, fogliettini, internet
- quali credi siano i tuoi punti di forza
- dove credi tu abbia delle debolezze/mancanze
- cosa potresti fare per migliorarti su questi argomenti
- qualsiasi altra cosa tu abbia voglia di dire

L'autovalutazione è forse più importante della verifica, ti prego di farla con serietà e calma, dedicandoci il giusto tempo necessario.



# Esempio di griglia per l'autovalutazione

MODULO	ARGOMENTO ACQUISITO	Poco o per nulla	Parzialmente	Molto	Completamente
LE ONDE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fenomeni ondulatori: riflessione, rifrazione, diffrazione, sovrapposizione e interferenza</li> <li>Le onde elastiche</li> </ul>	CONOSCENZE TEORICHE			
		COMPETENZE PRATICHE			
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il suono</li> </ul>	CONOSCENZE TEORICHE			
		COMPETENZE PRATICHE			
	<ul style="list-style-type: none"> <li>La luce</li> </ul>	CONOSCENZE TEORICHE			
		COMPETENZE PRATICHE			
L'ELETTRO-STATICA	<ul style="list-style-type: none"> <li>La carica elettrica e la legge di Coulomb</li> <li>L'elettrizzazione per strofinio, contatto, induzione</li> <li>La polarizzazione</li> <li>il campo elettrico e le linee del campo</li> </ul>	CONOSCENZE TEORICHE			
		COMPETENZE PRATICHE			
	<ul style="list-style-type: none"> <li>il flusso del campo elettrico attraverso una superficie</li> <li>teorema di Gauss per il campo elettrico</li> <li>l'energia potenziale elettrica e il potenziale elettrico</li> </ul>	CONOSCENZE TEORICHE			
		COMPETENZE PRATICHE			

# Griglia per autovalutare benessere e competenze

	COMPETENZE ACQUISITE	Poco o per nulla	Parzialmente	Molto	Completamente
BENESSERE	Vengo volentieri a scuola, sto bene con compagni e docenti				
	So gestire lo stress, vivo senza ansia le attività scolastiche				
RESPONSABILITÀ	Porto a termine compiti e consegne, rispettando i tempi assegnati e le fasi previste				
	Mi faccio carico di nuovi impegni inizialmente non previsti				
RELAZIONI	Interagisco con i compagni, so esprimere e infondere fiducia, so creare un clima pro-positivo con i compagni				
	Interagisco con i docenti, so creare un clima pro-positivo con i docenti				
ORGANIZZAZIONE	So programmare e organizzare il mio lavoro, so gestire i tempi, anche in cooperazione con gli altri				
AUTONOMIA	Sono capace di reperire da solo informazioni, dati o strumenti necessari e di usarli in modo efficace				
COOPERAZIONE	Collaboro, so formulare richieste di aiuto				
	Offro ad altri il mio contributo				
FLESSIBILITÀ	So adattarmi ai diversi stili dei docenti e dei compagni, reagisco a situazioni o esigenze non previste con proposte originali e soluzioni efficaci				
CONSAPEVOLEZZA	Sono consapevole del percorso che sto facendo e degli effetti, su me stesso e gli altri, delle mie scelte e delle mie azioni, ho una buona conoscenza di me				

# E i costi?

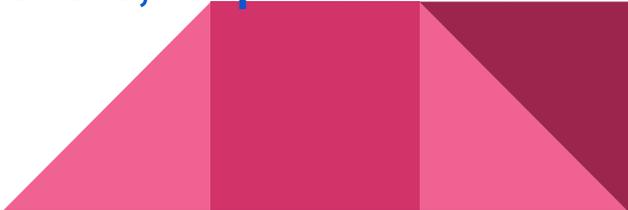
In termini economici i costi sono stati inesistenti (a parte la piccola somma di denaro del Fondo Istituto che abbiamo ricevuto come tutti gli insegnanti della scuola coinvolti in qualsiasi progetto ma solo qualche anno).

Per quanto riguarda invece gli investimenti personali, abbiamo dedicato una parte significativa del nostro tempo a:

- **formazione**
- **autoformazione**
- **incontri periodici tra noi docenti**
- **incontri mensili con famiglie e studenti**
- **pianificazione delle lezioni**
- **scrivere valutazioni formative personalizzate per ogni studentessa e studente**



# Il Manifesto in costruzione del docente SRR

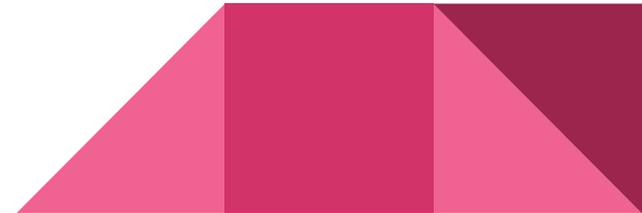
1. È empatico, dando fiducia e rispetto agli studenti, e ottenendo fiducia e rispetto da loro.
  2. Rispetta le peculiarità di ciascuno, i tempi, le modalità e le diverse forme di apprendimento. La scuola inclusiva non è la scuola uguale per tutti, nella quale stanno bene solo in pochi.
  3. Cerca di non reprimere atteggiamenti valutati non adeguati perché non c'è responsabilità senza libertà. Nella necessità di sanzionare, responsabilizza innanzitutto il gruppo e quindi il singolo.
- 

# Il Manifesto in costruzione del docente SRR

4. Fa di tutto per potenziare le capacità di ciascuno senza pretendere ciò che non può essere dato. È questa la prospettiva della valutazione nell'accezione di dare valore.
  5. Riduce il più possibile situazioni di ansia e stress. I ragazzi devono stare a scuola col “cervello settato sull'apprendimento” e non sulla paura del giudizio: uno dei malesseri della scuola italiana si evidenzia quando un insegnante spiega e c'è chi studia un'altra materia o pensa all'interrogazione dell'ora successiva.
- 

# Il Manifesto in costruzione del docente SRR

6. Cura le relazioni tra pari e docente-discente, ma anche con e tra genitori, nell'ottica di una comunità educante, e fa della classe un gruppo di apprendimento di cui facilita la cooperazione e la crescita personale: si vince o si perde insieme.
7. Sostituisce i voti numerici con valutazioni descrittive, formative e orientanti, insieme ad autovalutazioni, incrementando così responsabilità, metacognizione e senso di autoefficacia.



# Il Manifesto in costruzione del docente SRR

8. **Utilizza in maniera efficace il tempo scuola. Lo studente, attivo in prima persona, non si annoia e apprende quando il docente è a fianco, riducendo così il lavoro a casa (5-6 ore al giorno a scuola sono tante e vanno ben sfruttate). Alla classe-capovolta affianca e potenzia la classe-laboratorio.**
  9. **Utilizza strategie didattiche motivanti e coinvolgenti (tolta la motivazione del voto, i ragazzi devono essere “sedotti” dalle lezioni), come quelle cooperative tra pari, che risultano stimolanti, performanti e utili per sollecitare e consolidare le relazioni.**
- 

# Il Manifesto in costruzione del docente SRR

10. Il docente non lavora da solo ma nella comunità di consiglio.  
I comportamenti didattici e gli atteggiamenti “costruttivi” elencati precedentemente non devono necessariamente appartenere a ogni singolo insegnante ma sicuramente devono essere tutti presenti all’interno della componente docenti del Consiglio di Classe, il quale dovrebbe essere come un organismo complesso con le varie parti che interagiscono tra di loro per il comune obiettivo finale: il successo scolastico e l’apprendimento efficace in un clima di sicurezza e serenità.



# **Il Manifesto in costruzione della scuola SRR**

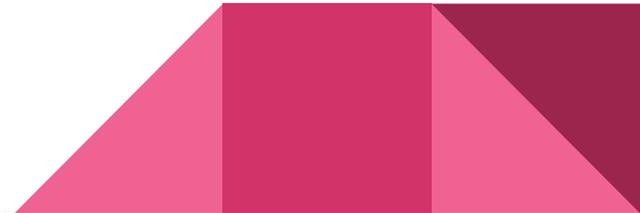
**Ecco alcuni dei punti che appaiono prioritari, pur avendo contezza della difficoltà di realizzarli tutti in un contesto come la scuola italiana**

- Docenti nel progetto solo se disponibili**
  - Pochi innesti di docenti nuovi ogni anno, massimo due per classe**
  - Formazione a inizio anno obbligatoria e retribuita economicamente o con esonero**
  - Istituzione di un dipartimento tra i coordinatori delle classi e nomina di un referente**
  - Riconoscimento del lavoro aggiuntivo in termini di riduzione oraria e/o compenso**
  - Ulteriore compenso o riduzione oraria per i coordinatori e il referente.**
  - Supporto al progetto con un riferimento stabile in segreteria.**
  - Allestimento di ambienti utili a una didattica aperta  
(e magari anche all'aperto)**
- 

# La valutazione nelle norme

La normativa parla chiaro:

- in pagella i voti ci devono essere perché lì il voto rappresenta la parte di valutazione sommativa, conclusiva.
- Ma durante l'anno, giorno per giorno, a scuola, la valutazione deve essere formativa, per cui nessuna norma può obbligare i docenti ad utilizzare i numeri che nulla hanno di formativo, e infatti nessuna norma lo fa.



# Le norme

## La normativa parla chiaro:

- ***"La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo"***.

## Decreto del Presidente della Repubblica n°122, 22 giugno 2009

- ***"Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento"***.

## Decreto del Presidente della Repubblica n° 249, 24 giugno 1998

(Statuto delle studentesse e degli studenti)



# II PTOF

Legge 107/2015 articolo 1, comma 14 punto 2, parlando del PTOF:

*" Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.*

*Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità .... "*





**E le valutazioni descrittive?**

**E le autovalutazioni?**

**Ecco le indicazioni e una piccola carrellata....**



# Autovalutazioni dopo una performance



*Non sono soddisfatta pienamente di questa verifica. L'ho trovata un po' più complicata di quanto mi aspettassi, forse avrei preferito degli esercizi da svolgere. Forse avrei potuto fare di più, ma pur passandoci un po' di tempo, sono riuscita a rispondere più o meno a quasi tutti gli esercizi dei quattro fogli che ho preso. Credo di aver avuto maggiore difficoltà nelle disequazioni irrazionali con disuguaglianza maggiore, forse perché durante le esercitazioni in classe e a casa ho sempre avuto davanti quando mettere maggiore e quando minore. Negli esercizi con il modulo mi sono sentita abbastanza sicura. Sicuramente sento di dover migliorare ancora esercitandomi di più per arrivare a degli ottimi risultati anche nei compiti in classe e soprattutto di evitare di avere davanti gli schemi per aiutarmi quando mi esercito.*

---

*In alcuni tratti ho trovata la verifica difficile, in altri mi sembrava abbastanza facile, sicuramente non ho raggiunto il massimo ma mi sento migliorato; per raggiungere il massimo dovrei studiare costantemente ogni giorno; gli argomenti del compito che ho fatto, credo di averli capiti però devo imparare a migliorare anche nel discorso, nelle spiegazioni e dimostrazioni perché in quello faccio fatica.*

La verifica per me è stata abbastanza semplice soprattutto perché avevo fatto tantissimi esercizi prima e quindi ho appreso meglio le conoscenze sugli insiemi. Per le relazioni invece il primo mese di scuola avevo passato 3 ore a vedermi una spiegazione molto dettagliata sulle relazioni. Una cosa che penso di sicuro che devo migliorare sono i simboli degli insiemi, in più devo ripassarmi un minimo le operazioni tra insiemi. Nel complesso penso di aver scritto in modo completo e corretto.

---

La prova che abbiamo svolto era nelle mie aspettative, cioè non me la immaginavo né più difficile né più facile. Forse sarebbe andato meglio se avessi avuto un po' di tempo in più. Nei vari esercizi che ho svolto credo di essere riuscito a rispondere correttamente a quasi tutte le domande, tranne la parte teorica, nella quale forse non sono riuscito ad esprimermi correttamente nelle spiegazioni di alcune domande. Inoltre potrei aver sbagliato anche qualcosa nell'espressione forse per errori di distrazione. Un problema per me è stato quello del tempo, dato che non sono riuscito a finire di riscrivere in bella molte cose, infatti spero che si riescano a capire. Mi ricordo inoltre di aver lasciato tre esercizi: uno sugli insiemi, un'espressione e l'ultimo purtroppo non lo ricordo. Credo di dover ripassare meglio gli insiemi, mentre la seconda espressione non l'ho fatta sempre per motivi di tempo, dato che ho preferito finire le altre domande, invece che fare solo l'espressione e lasciare tutti gli altri esercizi ancora non svolti. Però credo di dover lavorare un po' sulle espressioni anche per motivi di lentezza nello svolgerle.

**Il compito a mio parere è stato semplice ma non elementare.**

**Non ho riscontrato difficoltà nella risoluzione degli esercizi poiché, avendo avuto tempo per esercitarmi e studiare, sono riuscita a non lasciarne nessuno se non gli ultimi per mancanza di tempo. Forse l'unica cosa che credo di poter migliorare sono, anche se non mi sono capitate nel compito, le disequazioni con doppio radicale.**

---

**Credo di non aver svolto il compito al pieno delle mie capacità perché ho impiegato troppo tempo a svolgere esercizi facili pensando che fossero difficili e svolgendoli come tali. Purtroppo quindi sono riuscita a completare meno esercizi di quanti speravo nonostante mi fossi esercitata molto a casa. Spero di riuscire a dimostrare il mio impegno in classe e nel prossimo compito!**

---

**Per lo svolgimento dell'esercizio numero 8 ho avuto difficoltà con gli schemi a capirli, poi riguardo all'esercizio numero 24 credo, ho avuto problemi con il doppio prodotto per troppa fretta. però dove ho avuto più problemi è stato con la parabola, mentre per le espressioni mi sono trovato bene ma non ho avuto tempo per finirle**

---

**Ho fatto 3 fogli su 4 (o erano 5?) bene, ho avuto un po' di dubbi in più perché comunque era una verifica ma in generale penso sia andata bene, su una so già che sarà sbagliata in quanto a prima vista mi è sembrato banale che la radice di un numero sia più piccola del numero stesso, provando poi con la calcolatrice ho visto però che i numeri tra 0 e 1 diventano invece più piccoli elevandoli al quadrato. Ero più pronto su quelle irrazionali rispetto a quelle con il modulo ma penso di averle fatte generalmente giuste**



# Autovalutazioni di performance con feedback del docente

Sono arrivato alla verifica, secondo me, con una discreta preparazione, che è stato frutto soprattutto dello studio che abbiamo dedicato a scuola, sia nella risoluzione dei problemi che con la memorizzazione delle formule e concetti. La verifica più o meno, me l'aspettavo sviluppata come le vecchie verifiche. Per quanto riguarda la teoria e dimostrazioni, penso di essere andato complessivamente bene alla teoria, ma di aver trattato con superficialità la parte delle dimostrazioni. Nella parte pratica invece, mi sono reso conto troppo tardi di aver sbagliato a non trasformare le grandezze e qualche imprecisione sui calcoli in uno dei problemi. Ho trovato difficoltà sulla parte riguardante le dimostrazioni che, come ho già scritto, ho trascurato nello studio. Come punto di forza ho il fatto di essere interessato a questa materia. Al contrario una debolezza che sto provando a risolvere è la questione della superficialità che do allo studio a casa.

**Feedback del docente:** Sono molto d'accordo con te sui punti di forza e debolezza che rilevi nella tua autovalutazione. In classe partecipi bene e ormai ti chiarisci anche i dubbi ma poi non ti strutturi a casa la preparazione. Credo sia arrivato il momento di un impegno serio e continuo, un atteggiamento più maturo verso te stesso che ti aiuterebbe a fare grandi progressi, a comprendere bene il significato di principi e formule e usarle con sicurezza, senza timore di sbagliare: una preparazione solida per il tuo futuro e una maggiore soddisfazione nel tuo lavoro. Che ne pensi?

Per la verifica mi sono preparato per una settimana intera, perché volevo che andasse bene. La verifica l'ho trovata abbastanza semplice, perché avendo studiato i concetti li sapevo e non mi sono trovato in difficoltà. Alla teoria credo di aver risposto in modo adeguato, ma ho avuto qualche difficoltà con i problemi: non con le formule ma con i risultati alcune volte mi venivano sballati e con la potenza sbagliata secondo me. I miei punti di forza secondo me era la teoria e le formule.

Feedback del docente: Concordo abbastanza con la tua autovalutazione: anche dalla verifica sostenuta si nota l'impegno che stai mettendo sulla materia. La parte dei problemi, prevedeva una serie di calcoli complessi, in cui ancora puoi migliorare, cercando di stare più attento alle unità di misura e ai quadrati dei numeri con potenze.



# Valutazioni di performance

**Con le notevoli capacità che ti contraddistinguono, di sintesi e di rielaborazione critica, sei riuscito a far emergere quanto nella letteratura americana i temi dell'identità e della democrazia siano interconnessi. I collegamenti e i confronti sono molto originali e supportati dai riferimenti alle opere studiate. Ottima coerenza e coesione del testo, espressione scorrevole, lessico ricco e, non ultimo, invidiabile uso delle strutture sintattiche e grammaticali.**

**Colloquio con la formula dell'intervista a coppie su temi trasversali: interessanti i collegamenti tra gli argomenti svolti, anche se troppo sintetici e limitati a poche frasi fatte imparate per lo più a memoria; sicuramente è apprezzabile il tuo impegno, ma le conoscenze sono ancora troppo lacunose per permetterti di espandere e argomentare, e il tuo uso della lingua non adeguato a sostenere un colloquio di letteratura con parole tue. Una maggiore attenzione in classe e un impegno più costante a casa nel rivedere poesie, testi, autori ed espansioni fatti in classe e condivisi su classroom (facendo riassunti e/o schemi ogni volta che affrontiamo un nuovo argomento, senza aspettare la verifica), ti potrebbe aiutare molto, soprattutto per evitare che diventino troppi i testi da studiare tutti insieme per l'orale di maturità.**

**Hai dimostrato di avere le competenze di base per la risoluzione dei problemi, il che denota che hai anche acquisito la parte teorica del moto parabolico, nonostante tu non sia riuscita a descriverlo a parole. In futuro puoi esercitarti nel descrivere la teoria anche con tecniche diverse, magari con una mappa concettuale. In classe però capita troppo spesso che sei deconcentrata e poi ti demoralizzi quando non comprendi le cose. Chi le comprende, secondo te, non si concentra per farlo? E non si sforza? Allora aspettiamo qualche piccolo sforzo di concentrazione in più.**

**Discreta finestra sull'attualità. lo svolgimento evidenzia attenzione e atteggiamento critico nei confronti della realtà circostante. E' organizzato secondo un principio logico quasi sempre costante. Livello intermedio.**

**Nel colloquio di oggi ha dimostrato di aver appreso tutti i contenuti (e i relativi approfondimenti) e di saperli rielaborare con parole proprie: si esprime infatti con grande scioltezza, con un lessico ricco e un ottimo controllo delle strutture grammaticali e sintattiche più complesse.**

**La presentazione ha abbracciato vari aspetti delle onde acustiche. Vi siete concentrati più sulla descrizione qualitativa dei fenomeni che su quella tecnica con utilizzo di formule. Avete ben descritto i fenomeni studiati ma nella presentazione vi erano errori che evidenziano un lavoro non troppo approfondito e meticoloso. Forse meglio. la prossima volta, prima di scrivere il power point, dedicare più tempo allo studio di ciò che andate a descrivere, magari prima separatamente l'uno dall'altro, poi confrontandovi.**

**Il primo impatto con la letteratura inglese è stato molto positivo: finalmente E. può unire le sue abilità linguistiche e il suo pensiero critico per discutere di argomenti adeguati al suo livello. Sin dall'inizio dell'anno è sempre stata attenta e partecipe alle lezioni e con la sua vivacità intellettuale ha contribuito a stimolare il dibattito con interventi puntuali, riflessioni personali, spunti originali e domande pertinenti.**

**Hai dimostrato di conoscere in maniera mediocre i concetti sulle leggi della genetica classica. Devi soffermarti di più sulla richiesta delle consegne, migliorare l'utilizzo del linguaggio scientifico.**

**Il primo impatto con la letteratura inglese avrebbe potuto essere più positivo se avessi partecipato e avessi prestato maggiore attenzione alle lezioni; nel colloquio, nonostante sia emerso il tuo impegno nello studio a casa, hai dimostrato una conoscenza frammentaria e troppo sintetica dei contenuti, ma soprattutto sono emerse grandi difficoltà nell'uso della lingua che non ti consentono di sostenere una conversazione adeguata. Queste difficoltà saranno sempre più grandi se non cominci a lavorare con costanza sia in classe che a casa, prestando attenzione e ascoltando le lezioni per imparare le pronunce, esercitandoti con l'aiuto dei compagni a ripetere e soprattutto facendo dei riassunti scritti (un po' più consistenti delle poche frasi da imparare a memoria per il colloquio) ogni volta che affrontiamo un argomento, senza doverti poi trovare a studiare troppe cose insieme. Insieme ai riassunti, è necessario esporsi alla lingua per almeno un'ora al giorno, anche riposando davanti ad un film o una serie tv, in inglese con i sottotitoli in italiano. Hai tutte le capacità per riprendere il passo e sono sicura che presto ci riuscirai!**

**Il primo impatto con la letteratura inglese è stato molto positivo: finalmente E. può unire le sue abilità linguistiche e il suo pensiero critico per discutere di argomenti adeguati al suo livello. Sin dall'inizio dell'anno è sempre stata attenta e partecipe alle lezioni e con la sua vivacità intellettuale ha contribuito a stimolare il dibattito con interventi puntuali, riflessioni personali, spunti originali e domande pertinenti.**



# Valutazioni osservative

**Con una partecipazione un po' discontinua alle attività della classe, T. possiede un lessico adeguato e buoni strumenti linguistici per sostenere una conversazione su argomenti di proprio interesse, descrivere situazioni e raccontare esperienze personali. Nonostante riesca ad esprimersi con spontaneità grazie anche alla sua competenza comunicativa, è necessario che si dedichi con maggiore attenzione al lavoro in classe per arricchire il lessico e fissare le strutture sintattiche e grammaticali.**

Attenta e partecipe alle attività della classe, collaborativa con i compagni e le compagne durante i lavori di gruppo, F. ha grande consapevolezza delle proprie difficoltà linguistiche, consapevolezza che sembra però frenarla piuttosto che spingerla a migliorare le proprie abilità, soprattutto quelle comunicative. In previsione dello studio della letteratura inglese il prossimo anno, è fondamentale che arricchisca il lessico e le strutture sintattiche e grammaticali e si sciolga nella produzione orale, esponendosi alla lingua quotidianamente attraverso la visione di film/serie tv in inglese (per iniziare anche con i sottotitoli in italiano) e possibilmente impegnandosi anche autonomamente con l'aiuto dei compagni. Sono sicura che F. abbia tutto il potenziale per poter raggiungere gli obiettivi previsti, affrontando lo studio della lingua con impegno e soprattutto con maggiore serenità.

**Stai procedendo abbastanza bene, hai compreso la maggior parte degli argomenti anche se ti sono rimaste qua e là delle ombre nella preparazione. L'atteggiamento in classe è decisamente migliorato.**

Nonostante i ripetuti inviti allo studio, ti stai applicando poco, troppo poco, La scuola richiede molta partecipazione in classe ma anche un po' di studio a casa. Mi aspetto un cambiamento del tuo atteggiamento, altrimenti gli argomenti si accumuleranno e sarà difficile recuperare.

**Grazie all'attenzione con cui partecipi alle lezioni e ad un adeguato studio a casa, stai apprendendo bene i concetti della fisica. Complimenti, continua così!**

Sei sempre partecipe in classe e dimostri in ogni occasione di impegnarti anche a casa in modo da poter affrontare al meglio il lavoro che ti viene richiesto.  
**Complimenti!**

**Continui a lavorare con impegno alterno. Fai un po' troppe assenze, in classe comunque negli ultimi mesi ti stai applicando con continuità ma sembra sempre che ti manchi un adeguato studio a casa che ti rinforzi i punti di debolezza. La preparazione che dimostri è abbastanza solida in alcuni argomenti come la risoluzione dei triangoli, incerta e a tratti lacunosa su altri, come la risoluzione di equazioni e disequazioni goniometriche. Per un reale progresso dovresti applicarti con maggiore continuità, strutturandoti il lavoro con mappe, tabelle, schemi e quant'altro ti possa essere utile, ed esercitandoti di più a casa quando vedi che il lavoro in classe non è sufficiente.**

**Anche oggi sei intervenuta con domande e osservazioni dimostrando di avere ottime conoscenze sulla termodinamica e di possedere le richieste capacità di collegamento.**

**Ti stai impegnando poco per memorizzare concetti e formule. Chiaro che poi ti trovi in difficoltà anche nella risoluzione dei problemi. So che ti piace più l'attività pratica ma senza la teoria siamo destinati a fallire. Quindi, come ti ho detto in classe, fai lo sforzo per progredire nella teoria, così poi potrai risolvere i problemi senza ricorrere ad aiutini vari.**



# Autovalutazioni di fine anno

**Riguardando gli argomenti di quest'anno mi sono sorpreso nel vedere come argomenti che ormai do per assodati non li conoscevo fino a 7 mesi fa: seno, coseno, arcoseno, tangente, cotangente, le onde, il periodo ecc. Tante cose nuove che - a parte le formule di addizione, sottrazione, ..., goniometriche per cui dovrò usare ancora il libro - ora mi risultano chiare e acquisite. Anche la parte di fine anno sui triangoli mi è chiara e mi fa piacere sapere che ormai non hanno più segreti (almeno per lati e angoli). Quindi, nonostante le difficoltà che sarebbero potute emergere quest'anno, sono soddisfatto allo stesso livello degli altri.**

**Quest'anno in fisica non ho avuto difficoltà a capire gli argomenti ma ho avuto all'inizio difficoltà a risolvere gli esercizi, soprattutto quando abbiamo studiato le onde, poi esercitandomi a casa e andandomi a rivedere anche la teoria sono riuscito ad avere meno problemi. Anche sul campo elettrico ogni tanto ho difficoltà a risolvere gli esercizi però meno rispetto al precedente argomento. Sul colloquio che ho fatto qualche settimana fa, non sono molto d'accordo con le sue parole, perché è vero che potevo esporre meglio soprattutto con parole mie, invece che con quelle della sua spiegazione, però non è vero che non avevo studiato l'argomento. Però a parte questo mio chiarimento, credo di poter fare ancora di più e quindi decido per ora di non darmi la sufficienza. Voto=5**

Definirei questo anno scolastico complesso e di svolta per l'apprendimento sia della Fisica sia della Matematica. Ho sempre studiato con impegno e costanza, avendo coscienza di quello che apprendevo e cercando di sviluppare autonomamente l'utilizzo pratico che né si può fare. Al di fuori dell'orario scolastico spesso approfondisco gli argomenti partecipando a dei convegni, che sviluppano i temi dei computer quantistici ovvero approfondiscono le onde per andare a parlare dei computer. Ho consolidato le conoscenze in matematica e fisica e allo stesso tempo ho recuperato il programma dopo essere tornata dall'Australia. Ho apprezzato lo studio della trigonometria, della goniometria, dell'elettrostatica e delle onde ed ho avuto il piacere di mettermi alla prova svolgendo degli esercizi più complessi del solito per perfezionare il mio ragionamento nello sviluppo del problema. Da quando sono tornata dall'Australia, inoltre, sono consapevole che la matematica e la fisica le devo apprendere per poi riportarle in un contesto reale. Sono consapevole di aver raggiunto un ottimo livello di apprendimento e mi sento pienamente soddisfatta del percorso svolto: la mia autovalutazione è 10 sia in matematica sia in fisica per i risultati conseguiti e per l'impegno costante durante le sue ore.

**Durante quest'anno scolastico penso di essere migliorata. Nonostante all'inizio dell'anno fossi rimasta un po' indietro mi sono ripresa, apprendendo ciò che mi ero persa e studiando gli argomenti affrontati successivamente in modo costante. Mi sento abbastanza sicura su tutti gli argomenti e mi sto impegnando per rimanere al passo con le spiegazioni. Di conseguenza il voto numerico che mi darei per riassumere il mio percorso scolastico è 7.**

**Anche quest'anno penso di aver raggiunto un ottimo livello di conoscenze pratiche e teoriche richiesto dai vari argomenti che abbiamo affrontato. L'andamento non è stato forse lineare e costante come ad esempio l'anno scorso, la conferma d'altronde viene dalla valutazione del primo quadrimestre, ma sicuramente in linea generale il percorso è stato crescente e proficuo. Devo riconoscere che il leggero rallentamento della prima parte dell'anno era dovuto ad un calo che ho riscontrato del mio interesse per le materie; ho capito però che non mi lascerò per questo rallentare nell'andamento scolastico, soprattutto con materie così importanti a livello d'istituto. In conclusione quindi penso di aver ben appreso tutti gli argomenti dell'anno e nel darmi un voto numerico, guardando anche al progresso nell'impegno, mi metterei 9.**

Queste sono le materie che più adoro; mi sono sempre riuscite facilmente e mi hanno sempre divertito. Quest'anno mi sono sempre impegnato, ho svolto sempre i compiti assegnati e sempre stato attento alle sue lezioni che mi hanno sempre catturato e appassionato. Ho acquisito tutti gli argomenti spiegati. Secondo il mio giudizio, come ci insegna questa scuola, non è giusto attribuire un numero ad una persona, non è possibile giudicare e sintetizzare un intero anno scolastico con un semplicissimo numero, ma visto che lo dobbiamo fare, penso di meritare un'ottima valutazione. Prendere un bel voto è sicuramente piacevole e rassicurante, ma siamo sicuri che sia sufficiente? (come funziona nella maggior parte dei casi si studia per l'interrogazione e poi si dimentica tutto). Quindi a me del voto non interessa molto, quando studio lo faccio per me, non per prendere il beneamato voto, ma per quello che mi possono dare queste materie nel futuro e per quello che mi può restare.



**RIFERIMENTI  
E  
PER APPROFONDIRE**

## Bibliografia

ARTE V., CRESCERE SENZA VOTI, MONDADORI, 2023

BACCHI S. & ROMAGNOLI S., LA CLASSE SENZA VOTO. I QUADERNI DELLA RICERCA, EDIZIONI LOESCHER, 2019

BENVENUTO G., METTERE I VOTI A SCUOLA. INTRODUZIONE ALLA DOCIMOLOGIA, CAROCCI EDITORE, 2003

BUTERA F., LA MERITOCRAZIA A SCUOLA: UN SERIO OSTACOLO ALL'APPRENDIMENTO. PSICOLOGIA SOCIALE, 1(3), 431-448, 2006

COMOGLIO M., M.A. CARDOSO -INSEGNARE E APPRENDERE IN GRUPPO. IL COOPERATIVE LEARNING. LAS ROMA, 1996

CORNOLDI C., METACOGNIZIONE E APPRENDIMENTO , IL MULINO, 1995

CORSINI C., LA VALUTAZIONE CHE EDUCA, FRANCOANGELI, 2023

DE STASI A. & CONTE E. LA SCUOLA CHE FA BENE. UNO EDITORI, 2018

HEIDRUN D., DIDATTICA APERTA E INCLUSIONE. PRINCIPI, METODOLOGIE E STRUMENTI PER INSEGNANTI DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA, ERICKSON, 2016

LUCANGELI D., CINQUE LEZIONI LEGGERE SULL'EMOZIONE DI APPRENDERE, ERICKSON, 2019

MARINI M., MONTEBELLO M., ARTE V., LIVI S., BENVENUTO G., INNOVATIVE teaching AND INCLUSIVE PEDAGOGY. THE EXPERIENCE OF STUDENTS IN THE SCHOOL OF RELATIONS AND RESPONSIBILITY, QTIMES -JOURNAL OF EDUCATION, TECHNOLOGY AND SOCIAL STUDIES.2023

## Sitografia

[asnor.it/it-schede-88-le\\_carezze\\_educative\\_emozioni\\_e\\_apprendimento](https://asnor.it/it-schede-88-le_carezze_educative_emozioni_e_apprendimento)

[edscuola.it/archivio/comprendivi/cooperative\\_learning.htm](https://edscuola.it/archivio/comprendivi/cooperative_learning.htm)

[liceomorgagni.edu.it/scuola-delle-relazioni-e-delle-responsabilita](https://liceomorgagni.edu.it/scuola-delle-relazioni-e-delle-responsabilita)

[scuoladelgratuito.wordpress.com](https://scuoladelgratuito.wordpress.com)

[sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/pubblicazioni/prodotti-editoriali/2022/tra-presente-e-futuro](https://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/pubblicazioni/prodotti-editoriali/2022/tra-presente-e-futuro)